

.....segue....

Il Manzoni lo cita nei Promessi Sposi perché si prodigò anche in quella del 1630 tanto d'esserne contagiato e morire.

Nella chiesa milanese di S. Marco si può ammirare la pregevole tomba di famiglia dei Settala con il loro emblema araldico, divenuto poi stemma del comune omonimo.

L'attuale complesso agricolo fu probabilmente edificato sui resti di un fortilizio precedentemente danneggiato dalla guerra che nel 1036 Corrado il Salico combatté contro l'Arcivescovo Ariberto d'Intimano.

Nell'archivio della cascina si trova il documento più importante sulle origini della stessa , uno scritto del 1600 redatto in latino da un notaio.

In questo documento le suore Carcaine, dette anche Celestine (suore Agostiniane devote dell'Addolorata), allora già proprietarie o acquirenti della cascina, ricostruiscono la storia della Martesana e della derivazione della roggia Leonina (ora Violina) per far fronte a controversie in materia d'irrigazione.

Le mappe settecentesche della Pieve di Settala non aiutano a comprendere la forma dell'insediamento, di cui è indicato solo il perimetro, ma confermarono che l'insediamento "era un sito di casa con Orto" delle madri Carcaine.